

# Roma olimpica

Lo svolgimento della XVII Olimpiadi farà di Roma, sia pure per un breve giro di giorni, un centro universale d'incontro e d'amicizia fra i popoli d'ogni continente.

Vorremmo che una simile funzione fosse stabilmente assegnata alla capitale d'Italia, nella contrastata prospettiva della distensione e della coesistenza. Anche per questa ragione salutiamo con gioia questa manifestazione di cui condividiamo pienamente gli ideali e gli scopi.

Ma la soddisfazione di ospitare i giochi olimpici non può esimerci dal giudicare criticamente il modo in cui la città è stata preparata ad accoglierli. In vista delle Olimpiadi, Roma è stata dotata di un complesso imponente di opere che hanno sensibilmente mutato il volto della città. È stata spesa una somma cospicua, intorno ai cento miliardi, dedicata soltanto in minima parte (circa un quinto) alla costruzione dei necessari impianti sportivi, e per il resto ad opere pubbliche di vario genere. Ma proprio queste opere hanno già ricevuto da varie parti le critiche più severe.

Contro il paese degli imbarazzi, gli impianti olimpici sono stati costruiti in modo da ribadire le magie dello stadio che sera Roma tutto intorno e che ne impone la crescente disordinata in tutte le direzioni. Ci significa che è stato dato un colpo potente ad ogni possibilità di vera pianificazione e che è stato garantito per un lungo periodo di tempo al monopolio delle aree e alle speculazioni il diritto di continuare a trasformare Roma in un tumore di cemento armato, mentre l'insufficiente della legislazione urbanistica impedisce qualsiasi efficace forma di controllo in difesa della comunità.

Contro ogni tendenza democrazia a dare a Roma dimensioni nuove, veramente moderne, è stata ribadita la segregazione delle zone periferiche, delle borgate, condannata alla perpetua arretratezza dei tipi edilizi, delle attrezture, dei servizi pubblici. Al tempo stesso, è stata ripresa e portata a nuovi, duraturi risultati, quella concezione retorica di Roma che fu già del fascismo ed è oggi sostanzialmente soprattutto dai clericali, e che affida la salvaguardia dei «valori milenari» della nostra civiltà alla sostinuita esteriorità di alcuni edifici monumentali.

Vi è una logica, anche se ripugnante, nella residenza opposta alla cancellazione delle scritte fasciste al foro Italico. In realtà gli nomini che hanno concepito i nuovi impianti olimpici, i Togni, i Tupini, i Giocelli, gli Andreatti, e quei funzionari del CONI e dei ministeri che con loro hanno condiviso il maggior responsabilità, hanno dimostrato di avere in comune con i fascisti non soltanto la predisposizione a certe alleanze politiche, in Campidoglio e in Parlamento, ma anche una visione di Roma e un metodo per amministrarla.

Chi trae vantaggio da tutto ciò? Quando verrà il tempo dei consumi, si potrà calcolare chi ha guadagnato la speculazione edilizia, si potrà conoscere, per esempio, il ritmo vertiginoso di incremento del valore dei terreni edificabili intorno alla via Olimpica; si potranno confrontare gli incassi degli

**Messaggio**  
de la denuncia  
di G. S.  
Si teme e si  
storto, ma  
non c'è  
chi non  
si preoccupa  
per la nostra  
posta allo  
stesso tempo  
che la denuncia  
di G. S.  
Per la salute del tessuto ora-  
lo si consiglia d'impostare l'uso  
dei mezzi politici. Quindi,  
della vita quotidiana, a raccio-  
recchio e garantisce l'integrità  
e genere. Orasiv è in vendita  
ne e famose.

**ORASIV**  
**VILLA CINZIA**  
Villa Marina di Cesenatico  
Scalo ferrov. Gatteo Mare  
VINCI DEL MILLE  
TELEFONO 81150  
Graziosa posizione. Camere  
con ogni confort. Trattamen-  
to 100% - Alta stagione 1960  
Aperto sino al 30 settembre  
Gestione Serena-Ghetti

**ENZO MODICA**

**EUROPHON**  
RADIO TRANSISTOR — TV — ELETRODOMESTICI  
cerca 100 TECNICI RADIO TV  
da destinare ai suoi Centri di Assistenza Tecnica nelle  
principali città italiane. Sarà valutata la qualificazione  
professionale. I prescelti verranno avviati ad un periodo  
di pratica aziendale.  
Indirizzare curriculum dettagliato a:  
EUROPHON - 86 via Mecenate - Milano

## Divisioni e manovre contro le consultazioni di autunno

# L'ostilità della D.C. alle elezioni confermata dal silenzio di Moro

La posizione di Fanfani e Scelba - Ignorate le proposte del PSDI per la Sicilia - Minacce dei comitati civici - Malagodi soddisfatto per le conclusioni del C. N. della D.C.

E' stato rilevato che, nella sua relazione al Consiglio nazionale, Moro ha completamente ignorato due questioni politiche di attualità: le elezioni amministrative e la situazione siciliana.

Nessuna meraviglia, dunque, se la democrazia di chiesa queste costruzioni quasi come le nuove «opere del regime» trova fin d'ora oppositori in vari campi. Ma non è improbabile che, ad essa si tenti di contrapporre un'altra, più invidiosa denuncia, attraverso una ripresa della tradizione campana che accusa genericamente Roma e i romani di passatissimo. Ne abbiamo già tracciato un chiaro accenno in un articolo del quotidiano milanese *24 Ore*, in cui si ironizza sulla tesi che le Olimpiadi rappresentino un buon affare per tutti gli italiani, e si sostiene che esse invece costituiranno soltanto un nuovo salasso a favore della capitale e di quegli italiani che ci vivono e pro-sperano». A simili portavoce del capitalismo e bene ricordare ancora una volta che Roma, come essa è oggi, non l'hanno certo fatta e voluta i romani. L'ha edificata a propria immagine e somiglianza una classe dirigente nazionale che definisce altrettante le accuse tecniche di una eventuale modifica della legge elettorale procede tuttora. Ci viene interpretato nel senso che Scelba sembrerebbe di spostato ad accettare le elezioni nel prossimo novembre, mentre si ha qualche dubbio su partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un governo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

verno a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.

Comunque, le cose si vedranno più chiaramente a partire da domani, quando si pensa che verranno ripresi i contatti tra i partiti, in vista della seduta alla Camera, fissata per il 5 settembre.

**LA SICILIA.** Il silenzio di Moro è significativo anche per quanto riguarda la proposta socialdemocratica di un go-

ovo a quattro in Sicilia (DC, PSDI, USCI, PSI). Questo si

è poi la posizione di Fanfani, ribadita ieri al Consiglio nazionale. «Il governo», egli ha detto, «continua a sperare che la prova elettorale sia consentita nell'autunno dal parlamento, sollecita riforma della legge elettorale provinciale». Il che dovrebbe significare che Fanfani intende rimettere ogni decisione non tanto al Parlamento, quanto alla segreteria del suo partito, dalla quale (e questo è per lo meno singolare), viene fatto dipendere il rispetto della legalità costituzionale; mentre è noto che la DC può trovarsi con le spalle al muro, se i partiti minori, insieme ai socialisti e ai comunisti, con fermarsi il proposito di modificare la legge e di mantenere fermo il rispetto dei termini costituzionali.